A.N.CO. T. › L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE CONSULENTI TRIBUTARI APPREZZA ALCUNE APERTURE DEL LEGISLATORE, LA VERA SEMPLIFICAZIONE PERÒ È ANCORA LONTANA

"La cura" Italia, dalla liquidità per un rilancio attraverso la semplificazione

Così come le cure mediche ci stanno portando fuori da questa pandemia, grazie al sacrificio dei camici bianchi e piangendo molti nostri cari, così confidiamo che la stessa "cura" ci riporti ad una normalità economico -finanziaria. Ci troviamo a rincorrere, a sperare di ritornare a quei dati che pochi mesi fa erano già oggetto di critica per un PIL che cresceva lentamente e meno degli altri Paesi Europei. In pochissimo tempo è cambiato, sta cambiando, il mondo intero.

Siamo passati dai cori sui balconi, alle file ai supermercati arrivando a momenti di tensione dopo tanto stress. Il giorno è stato scandito dal bollettino giornaliero dei cari che ci hanno lasciato combattendo contro questo nemico invisibile. Questa battaglia è stata combattuta dagli eroi di oggi, dai camici bianchi fino ai cassieri dei supermercati. Ci siamo rialzati lentamente, DPCM dopo DPCM con ansie, paure e incertezze per il prossimo futuro. Abbiamo da poco ripreso le nostre attività, però il cammino verso una normale quotidianità è ancora lungo.

Ma siamo "italiani" e vinciamo sempre le partite più difficili "4 a 3". Ce la faremo anche questa volta, se faremo squadra e se giocheremo tutti insieme con la stessa maglia, quella dell'Italia.

Con questo spirito, e con tanto amore verso il Paese, l'Associazione Nazionale Consulenti Tributari ha provato a dare un contributo trasversale e pragmatico con l'aiuto del COLAP, della Confederazione ASSO, ma soprattutto con e grazie alla Confederazione AEPI e al suo Presidente Mino Dinoi.

Quella liquidità attesa con "la cura" sembra da qualche giorno essersi avviata. Sono ancora molti i lavoratori subordinati che attendono la Cassa Integrazione Guadagni, altri l'hanno percepita solo perché anticipata dai datori di lavoro. Si registrano tensioni con i sindacati per il settore dell'artigianato, nonostante i due interventi del TAR del Lazio. Tuttavia, proprio in questi giorni, registriamo un intensificarsi degli accrediti da parte dell'INPS anche per le indennità, per il mese di aprile, per i lavoratori autonomi.

In maniera timida sono partiti i finanziamenti fino a 25.000 euro. Viceversa, si registra quasi un fermo per le pratiche, istruttorie, superiori a detto importo. L'A.N.CO.T confida che, con il miglioramento apportato al decreto "Liquidità", in fase di conversione, si possano sbloccare le tante istanze già inoltrate dando così una vera iniezione di liquidità ai mercati.

A.N.CO.T CONCORDA CON LA RICHIESTA AEPI DI UN MINISTERO DEL MADE IN ITALY

IL CONSIGLIO NAZIONALE A.N.CO.T.

Dal punto di vista tecnico, già nel decreto Liquidità l'A.N.CO.T segnalò l'utilizzo di una terminologia forviante nell'uso del parametro del fatturato o dei ricavi, compensi, quando nel diritto tributario rappresentano due grandezze distanti e con norme applicative di determinazione molto diverse tra di loro. Purtroppo, nel leggere il decreto Rilancio rileviamo le stesse incongruenze: infatti, i lavoratori autonomi, per fruire del contributo del mese di maggio, dovranno verificare se il reddito del periodo del secondo bimestre 2020 è diminuito rispetto a quello del 2019. Se si voleva semplificare, poteva essere utilizzata la stessa misura oggi prevista per le imprese che per lo stesso periodo devono osservare la diminuzione di un terzo del fatturato per il solo mese di aprile per accedere al fondo perduto.

Viceversa, l'A.N.CO.T plaude al Legislatore per aver rivisto nel decreto "Rilancio" la misura relativa al credito d'imposta del 60% sulle locazioni da marzo a maggio per gli immobili strumentali, superando il limite della categoria catastale del C1 (negozi) e allargando a tutti gli immobili destinati all'esercizio dell'attività d'impresa e del lavoro autonomo.

Bene ha fatto il Legislatore a rinviare a settembre i versamenti già oggetto di rinvio a giugno.

L'A.N.CO.T ritiene imprescindibile il rinvio per l'IMU e la TASI che ad oggi non sono oggetto di nessuna proroga, così come il pagamento delle imposte sui redditi che rimane fermo con la prima data al 30 giugno. Proprio per il grande lavoro fatto con il rinvio dei ruoli, con la riapertura di tutte le rottamazioni dalla prima alla ter, va rivista l'intera agenda fiscale e riprogrammate tutte le scadenze.

Così come già proposto, le imposte dovranno essere spostate all'anno nuovo anche se ciò dovesse creare problemi con il bilancio dello Stato, nella speranza che la tanto attesa "normalità" arrivi a settembre.

Oppure sarà necessario già pensare a rateizzazioni molto più lunghe, oltre i 12 mesi.

Per i contribuenti, sarà impossibile riuscire a pagare dal 16 settembre al 31 dicembre tutto il carico fiscale dell'esercizio 2020. È necessaria una rateizzazione lunga e ragionata, per permettere alle aziende di pianificare i flussi finanziari, di per sé molto incerti dopo la riapertura della "Fase 2".

D'altronde, pensare ad un indebitamento bancario per il pagamento delle imposte e contributi non è proponibile.

Si preannuncia una prossima semplificazione del sistema, perché si ha ormai la percezione di una burocrazia arrivata a far collassare il sistema stesso, ma ad oggi non possiamo verificare se saranno introdotti nuovi visti di conformità, asseverazioni o istruttorie varie.

L'A.N.CO.T si domanda perché, nei vari provvedimenti, non si possa uniformare neppure il periodo di riferimento; perché ci sono crediti d'imposta del 60% correlati all'emergenza Covid, ma tetti massimi di spesa differenziati o rinvii al 2021 per alcuni degli stessi crediti.

Una prima e veloce semplificazione potrebbe essere la mera standardizzazione delle attività in modo da poter raggruppare invece di creare nuove misure. La vera semplificazione non sarà rivedere solo le curve Irpef con la riforma fiscale preannunciate, ma la razionalizzazione delle molteplici agevolazioni fiscali, che formano tomi di istruzioni, circolari e risoluzioni, insieme all'eliminazione di quella stratificazione normativa che ci ha creato ad una giungla di leggi, entro cui ci muoviamo male e con difficolta.

In ultimo, ma non per importanza, è indispensabile un sistema snello e soprattutto stabile che garantisca tempi certi e brevi della giustizia. Non a caso, lo studio della Tax Foundation ci vede, oggi, tra gli ultimi posti, da anni, tra i paesi dell'OCSE.

IL PRESIDENTE ANCOT CELESTINO BOTTONI

A.N.CO.T
1984
ASSOCIAZIONE NAZIONALE CONSULENTI TRIBUTARI